



# ADORAZIONE EUCARISTICA

## “Il Matrimonio via per la Santificazione”

a cura di Paolo Baiardelli

### Canto Iniziale

Diverse sono le vocazioni nella Chiesa e il Signore affida a ciascuno la realizzazione di una vocazione particolare, ma tutte le vocazioni si ricongiungono nell'unica meta: essere santi! Il santo, l' "uomo nuovo", è colui che abbandona i "desideri di un tempo", perché il Signore possa riflettere in lui tutto ciò che Egli è e fare tutto ciò che vuole.

### In ascolto della Parola

#### Dalla prima lettera di S. Pietro Apostolo

*«Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventati santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: "Voi sarete santi, perché io sono santo". E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio.*

*Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili come l'oro e l'argento, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di un agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu generato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio».*

## Riflessione introduttiva

Nessun pensiero neppure quello della nostra indegnità, deve venire a turbare il nostro cuore e a distoglierlo da questa gioiosa sicurezza finché esso non sia riempito di quest'importante notizia: Dio ci ama ed Egli ci offre la sua pace e la sua grazia come frutti di quest'amore.

**Essere santi** significa vivere innanzi tutto con questa consapevolezza: “noi amiamo, perché Egli ci ha amati per primo”(1 Gv 4,19).

*Momento di silenzio per rileggere il brano.*

## Preghiera Comunitaria

Signore, ti adoriamo con voce umile e fiduciosa. Degnati di guardare bene-



volmente questi tuoi figli che portano in sé la tua immagine divina. Il nostro pensiero si perde nella tua immensità, alla quale si abbandona con slancio d'amore. Vieni in noi e fatti diventare il tuo cielo e il tempio della tua presenza.

Ti invochiamo nostra speranza: ***Donaci Signore un cuore nuovo.***



- 1) Signore donaci di tacere per ascoltare una voce che non sia la mia soltanto. **Preghiamo.**
- 2) Signore donaci di non pretendere una risposta a tutto. **Preghiamo.**
- 3) Signore donaci la pazienza per gustare la vita che tu ci hai donato e viverla per intero. **Preghiamo.**
- 4) Signore donaci la speranza perché io lotti per la vita e la felicità di ogni uomo. **Preghiamo.**
- 5) Signore donaci di santificarci, ogni giorno della nostra vita, rendendo viva la Tua Parola. **Preghiamo.**

## Canto

## Riflessione

## La più comune strada per la santità

✠ mons. Antonio Riboldi

Difficilmente il Vangelo si sofferma a parlare dei fatti che compongono la nostra vita: Gesù fa viaggiare tutto il suo discorso sulla conoscenza della buona novella che è il Vangelo. Lì dentro c'è la risposta all'uomo: c'è la sua verità in Dio; c'è l'invito alla felicità. Ed è logico che in tale risposta trovi il suo posto il Matrimonio, che è la strada più comune alla santità. Nella mente di Gesù era scontato che il Matrimonio l'aveva voluto il Padre in termini e con fini ben precisi.

*“Allora l'uomo disse: questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie...”* (Gen 2, 18-24).

Il Matrimonio è essere scelti, chiamati a vivere il grande comandamento della carità, giocandosi tutto l'uno per l'altro. Avete mai osservato quale differenza enorme passa tra una comune amicizia, un affetto tra persone, che sono sempre dono graditissimo del Signore, e l'amore tra due coniugi? Un'amicizia è partecipazione del bene che si è e si ha, ma che non coinvolge tutta la persona, non fa mai di due amici una sola carne. Nell'amicizia si conserva e si rispetta integralmente la libertà di entrambi: ci si vuole bene immensamente, ma non ci si appartiene. Nel matrimonio, tra i due coniugi l'amore è totale, fino al dono totale della propria carne,





o della propria vita, che è la stessa cosa. Al coniuge si offre tutto come dono gratuito, libero. E un tale dono realizza una unità che dovrebbe essere perfetta: una unità che si costruisce lentamente, a volte conoscendo la durezza della croce, evitando in ogni modo di strumentalizzare il coniuge con l'esercizio della genitalità che, essendo atto di amore, non può mai perdere il suo carattere di dono e la sua esigenza di rispetto. Un tale amore, che è sempre condivisione di vita, anche nelle più piccole cose quotidiane, fino a diventare *“carne dalla mia carne, ossa dalle mie ossa”*, non può esse-

re un evento nella vita *“da usare e gettare”*, ma richiede una virtù forse oggi sconosciuta, la fedeltà. Perché tutto questo si realizzasse Dio ha voluto che l'amore tra i coniugi diventasse un sacramento, ossia uno strumento di santificazione: ha voluto cioè dargli il senso delle cose sante, quelle in cui opera Lui stesso accanto all'uomo. Per cui i coniugi fanno di poter contare su una grazia di stato, ossia sulla grazia del matrimonio, sacramento che fa superare tante difficoltà: e avere Gesù come compagno della vita matrimoniale. Quando questa *“compagnia”* è vissuta bene, spiega molto bene la riuscita di tante famiglie, la serenità e la gioia che riscontriamo in sposi che celebrano le nozze d'oro. Altro è infatti affrontare un cammino *“insieme”* da soli e altro è *“camminare con Gesù”*.

### *Momento di silenzio e riflessione*

## Preghiera

### Gli occhi della fede

Gesù, mio Dio,  
se credessi veramente alle tue parole,  
quale adorazione appassionata,  
quale contemplazione profonda e infinita  
davanti al Santo Sacramento!  
Come sarebbe lontana da me questa mediocrità,  
questa indifferenza, questa sonnolenza,  
questa dissipazione, questo stato d'animo  
che non sa cosa dire e fare,  
questa pigrizia e questa aridità spirituale  
che mostro così spesso ai piedi del tuo altare!  
Soccorrimi, mio Dio,  
fammi vedere ciò che è,  
aprimi gli occhi della fede!  
Mio Salvatore, se guardassi con fede il tabernacolo,  
la santa ostia, come mi immergerei nel tuo amore,  
come mi ci perderei,  
come mi lascerei attrarre da te  
tanto da restare tutti i momenti dei miei giorni  
e delle mie notti in questa ebbrezza  
che è quella della verità....  
Mio Dio, dammi questa fede,  
una fede molto viva,  
per farmi morire d'amore  
ai piedi del tuo corpo divino.  
in te, con te e per te. Amen  
*(Charles de Foucauld)*

## Riflessione

## La più comune strada per la santità ✠ mons. Antonio Riboldi

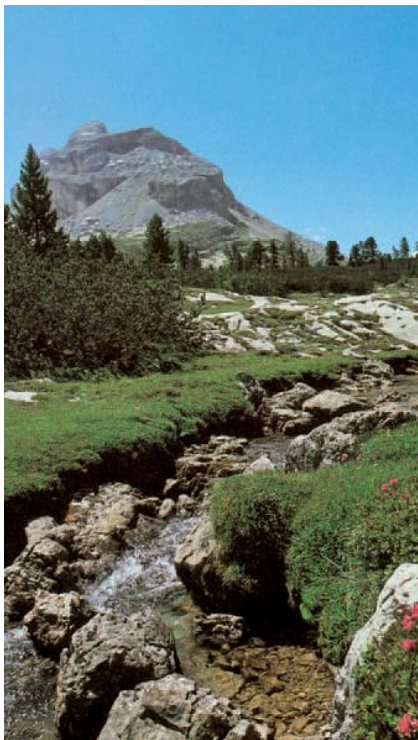
C'è una spiritualità del matrimonio, una sacramentalità che è fondamentale: e dovrebbe essere conosciuta prima della celebrazione del matrimonio, dovrebbe esserne l'esperienza quotidiana.

Il grave difetto dei matrimoni di oggi è proprio qui. Grande esteriorità nel celebrarli, cui non fa riscontro altrettanta preparazione. In fondo è il cuore dell'uomo che va ricostruito, ricondotto alla bellezza della sua vocazione alla carità.

Ed è proprio il cuore dell'uomo che è stato travolto da mille errori che non gli hanno permesso o non gli permettono di accostarsi al grande sacramento dell'amore con l'apertura, la disponibilità che il matrimonio richiede. Da qui le crisi profonde che caratterizzano tante famiglie che si fanno e si disfano con la facilità con cui si cambia un abito. Ma la persona umana, chiunque essa sia, donna o uomo, non è mai un oggetto inanimato cui al mattino si può dire "ti adoro" e alla sera "ti ripudio". La persona umana, se matura nel



suo cuore, è come la vite evangelica: si fa innestare dall'altra fino a diventare una sola cosa che tende a produrre vino buono. La persona inoltre, chiunque essa sia, sa che quando l'amore, come nel Vangelo, è *"un rimanere nell'altro fino a diventare una sola vita"*, non può più essere reciso senza fare morire la vite stessa o ridurre la vita ad una congegna di innesti che invece di una vite ne fa un cespuglio di rovi. Gesù



questa immaturità la chiamava *"durezza di cuore"*: *"Per la durezza del vostro cuore"*, risponde ai farisei che lo interrogavano sulle disposizioni che Mosè aveva dato e che concedevano il ripudio di una donna o di un uomo (equivalente del divorzio).

Cosa fare per affrontare questa violenza contro l'amore e quindi contro il matrimonio? Anzitutto credo debba essere rivalutato il ruolo dell'amore. Ricordando che senza di questo una vita matrimoniale rischia di essere un insopportabile sepolcro.

E vivere l'amore con le regole che dà san Paolo: *"L'amore è paziente, è*



benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode della ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine" (1 Cor 13, 4-9). Ed in secondo luogo, non avere paura di fare del proprio matrimonio prima e della propria famiglia poi, una meravigliosa "piccola chiesa domestica".



### *Momento di silenzio e riflessione*

#### **Canto**

#### **Quando ti amo**

Se non condivido la tua vita,  
la mia si complica.  
Se non ti cammino accanto,  
mi affatico.  
Se non ti comprendo,

mi confondo.  
Se ti ferisco,  
mi sento lacerato.  
Se ti escludo,  
perdo le mie radici.  
Se ti trascuro,  
mi sento ingiusto.  
Se non percorro la tua strada,  
smarrisco la mia.  
Ti ascolto e mi ritrovo più saggio.  
Ti ringrazio e divento più ricco.  
Ti parlo e guarisco le mie ferite.  
Ho fiducia in te e cresce la mia speranza.  
Ti accarezzo e mi sento appagato.  
Mi consegno a te e mi sento protetto.  
Ti stimo e sento di valere.  
Ti guardo con purezza  
e comprendo ciò che è sacro.  
Ti sono fedele e mi sento genitore affidabile.  
Cerco la tua anima e trovo la mia.  
Cerco di essere più degno per te  
e mi sento degno di Dio.  
Prego per te e Dio mi sorride.

## **Padre Nostro...**

### **Canto finale**